

Università degli Studi di Ferrara  
Facoltà di Economia

# **Guida alla redazione della tesi di laurea e di altri elaborati**

a cura di F. Frattini, S. Labory, F. Nicolli e L. Poma

Ottobre 2009

Questo opuscolo è una guida pratica alla redazione delle tesi di laurea e di tutti gli altri elaborati richiesti agli studenti al fine del superamento degli esami di profitto. La guida illustra:

1. come strutturare gli elaborati e le tesi di laurea;
2. come costruire una bibliografia e come cercare il materiale bibliografico, dalla scelta critica delle fonti alle procedure di ricerca;
3. come citare il materiale bibliografico in modo opportuno e quali stili adottare;
4. cos'è il plagio, come evitare di incorrervi e **quali sono i provvedimenti della Facoltà di Economia in proposito.**

La guida si basa principalmente sulla redazione delle tesi di laurea e verranno di volta in volta illustrate le particolarità nella redazione di testi diversi se necessario.

## 1. Come redigere una tesi di laurea

### 1.1. L'oggetto di una tesi

Una tesi di laurea nasce da una domanda alla quale lo studente si pone l'obiettivo di rispondere. Tale domanda deve riguardare una tematica specifica e puntuale e non deve essere banale. Per domanda non banale s'intende un quesito che induca la necessità di una analisi strutturata sia sul piano teorico che metodologico allo scopo di darvi una risposta. Una tesi di laurea può nascere anche da un'esperienza formativa svolta al di fuori della Facoltà (ad esempio gli stage o il progetto PIL), della quale il candidato ritiene opportuno approfondire obiettivi, metodi e risultati.

Una tesi di laurea può essere:

- di tipo descrittivo – case studies, rassegne della letteratura, analisi commentate di dati;
- di analisi critica – alla parte descrittiva si aggiunge il contributo critico del candidato trattando l'argomento in maniera esaustiva e approfondita e calandolo nel dibattito scientifico in corso.

#### **ESEMPIO 1.1**

Prendiamo ad esempio una tesi di laurea di primo livello in Economia e Politica Industriale, il cui oggetto tratti del Distretto del Biomedicale di Mirandola (MO), e vediamo due possibili domande sulle quali basare la tesi.

**Domanda A:** Le imprese del Distretto del Biomedicale di Mirandola (MO).

**Domanda B:** La reazione del Distretto del Biomedicale di Mirandola (MO) alla crisi economica in corso.

La Domanda B è di certo più appropriata della A perché suggerisce un campo di indagine più chiaro e definito da un lato e richiede una argomentazione più articolata e complessa dall'altro. Nel caso di una tesi di tipo descrittivo, inoltre, la risposta alla domanda deriva dallo studio e dall'analisi critica della letteratura riguardante i comportamenti e le strategie di imprese e istituzioni in periodi di crisi, cercando di dare una contestualizzazione spaziale, il Distretto del Biomedicale di Mirandola (MO), e temporale, l'attuale crisi economica. Una tesi di analisi critica, invece, si spinge oltre, individuando linee guida argomentate in modo originale per le strategie delle imprese o per l'intervento dei policy maker.

La complessità e la portata della domanda alla base di un testo scientifico cambiano naturalmente in relazione al contesto nel quale il testo viene pensato e redatto. Ciò non significa, però, che un elaborato valutato in sede di esame o una tesi di laurea di primo livello debbano essere necessariamente di tipo descrittivo, mentre una tesi di laurea di secondo livello una tesi di analisi critica. Il discrimine tra le diverse tipologie di testo non risiede tanto nel grado di originalità, quanto piuttosto nella complessità del problema sollevato e dallo sforzo analitico che ne deriva.

### 1.2. La struttura di una tesi

Una tesi di laurea o un elaborato in genere sono costruiti su un impianto preciso, alle cui sezioni viene dedicato uno spazio (numero di pagine) in linea con le finalità per le quali il testo viene redatto. Un elaborato valutato in sede di esame generalmente non supera mai le 20 pagine, ma la sua estensione dipende sempre dalla consegna impartita dal docente.

Una tesi di laurea di primo livello, invece, deve essere sviluppata in 40 pagine (80mila caratteri, spazi esclusi) con un margine di tolleranza del 20% e una tesi di laurea specialistica tra un minimo di 60 (120mila caratteri) e un massimo di 150 pagine (300mila caratteri). Bibliografia e appendici non rientrano nel computo delle pagine.

Le parti fondamentali che compongono una tesi sono:

- il titolo che deve riflettere la domanda fondamentale da cui nasce la tesi, elevarla ad un livello adeguato di astrazione scientifica e al quale, soprattutto nel caso delle tesi di laurea, segue un sottotitolo che introduce le scelte teoriche o metodologiche;
- un sommario, nel caso di un elaborato, che sintetizzi la domanda di fondo, richiami i principali riferimenti teorici e illustri brevemente le scelte fatte dall'autore in sede di argomentazione;
- un indice che contiene tutti i capitoli e/o paragrafi sviluppati nel testo;
- un introduzione che ha il compito di illustrare le premesse da cui scaturisce la domanda di partenza, spiegare in modo chiaro la domanda e il suo valore scientifico e descrivere brevemente passo per passo come si articolerà il testo;
- lo svolgimento della tesi è suddiviso in varie sezioni, tra le quali non possono assolutamente mancare:
  - una sezione che inquadri il problema a livello teorico e che proponga un excursus della lettura scientifica rilevante sull'argomento e coerente con le scelte scientifiche dell'autore del testo;
  - una sezione dedicata alla metodologia adottata;
  - una sezione dedicata ai risultati dell'analisi, siano essi teorici o empirici;
  - una sezione in cui si illustrano l'interpretazione data dall'autore ai risultati dell'analisi e la sua implicazione scientifica;
- le conclusioni che riprendono sinteticamente i passaggi che hanno caratterizzato lo svolgimento dell'analisi, sottolineandone quelli di maggior rilievo, e che approfondiscono ed estendono le implicazioni dell'analisi;
- la bibliografia.

### **ESEMPIO 1.2**

Riprendiamo l'esempio delle tesi sul Distretto del Biomedicale di Mirandola (MO) e vediamo come può essere organizzata.

**Titolo** Le imprese dei settori hi-tech di fronte alla crisi

**Sottotitolo** Il caso del Distretto del Biomedicale di Mirandola (MO)

**Sommario** L'attuale crisi ha messo in serie difficoltà tutto il mondo economico e, di certo, le imprese sono tra gli operatori che risentono maggiormente dei suoi effetti. Tale impatto, però, non è uniforme sui diversi settori industriali. In questa tesi si è scelto di analizzare i settori ad alto contenuto cognitivo e tecnologico, che si distinguono dagli altri soprattutto per la necessità di un volume consistente di investimenti non recuperabili. Il caso del Distretto del Biomedicale di Mirandola (MO) servirà per capire meglio quanto illustrato.

**Indice** Introduzione

L'economia dei settori hi-tech [sezione dedicata alla letteratura]

L'impatto della crisi in corso sulle imprese dei settori hi-tech [sezione dedicata all'analisi teorica del problema]

Un caso studio: il Distretto del Biomedicale di Mirandola (MO) [sezione dedicata alla metodologia adottata e ai risultati empirici]

Una via d'uscita per l'hi-tech [sezione dedicata all'interpretazione e alle implicazioni dei risultati]

Conclusioni

## 2. La ricerca del materiale bibliografico

### 2.1. Le fonti utilizzabili

Ai fini della redazione di una tesi di laurea o di altri elaborati può essere utilizzato materiale sia scientifico che divulgativo.

Si considera materiale scientifico:

- articoli di riviste edite da società scientifiche
- monografie o curatele accademiche o scientifiche
- manuali accademici
- rapporti di ricerca elaborati da università, centri di ricerca e istituzioni nazionali e internazionali
- working papers, cioè collane di documenti scientifici pubblicate da università, centri di ricerca e istituzioni nazionali e internazionali

#### ESEMPIO 2.1

##### Articoli di riviste

Stiglitz J. E. (2006), "Helping infant economies to growth: Foundations of trade policy for developing countries", *American Economic Review*, AEA Papers and Proceedings, vol. 96, n. 2, pp. 141-146

Akerlof G. (1970), "The market of lemons: Quality, uncertainty and the market for lemons", *Quarterly Journal of Economics*, vol. 84, n. 3, pp. 488-500

##### Monografia

Smith A. (1776), *An enquiry into the nature and causes of the wealth of nations*, W. Strahan and T. Cadell, London.

Samuelson P. (1947), *Foundations of economic analysis*, Harvard University Press, Cambridge MA

Sylos Labini P. (1967), *Oligopolio e progresso tecnico*, Einaudi, Torino

##### Curatela

Stoneman P. (1998), (a cura di), *Handbook of the economics of innovation and technical change*, Blackwell, London

##### Manuale accademico

Varian H. R. (1998), *Microeconomia*, Cafoscarina, Venezia, IV edizione

Krugman P. – Wells R. (2006), *Macroeconomia*, Zanichelli, Bologna

##### Rapporti di ricerca

Osservatorio sul mercato del lavoro – Servizio politiche del lavoro e formazione professionale – Provincia di Ferrara (2008), *Il mercato del lavoro in provincia di Ferrara. Andamento e prospettive*, Rapporto 2008 – n. 3, Provincia di Ferrara, Ferrara

Banca d'Italia (2009), *Relazione annuale sul 2008*, Banca d'Italia, Roma

UNDP (2009), *Overcoming barriers: human mobility and development*, Human Development Report 2009, UNDP, Washington

##### Working papers

Bergin P. R. – Glick R. (2003), "Endogenous tradability and macroeconomic implications", NBER working papers, w9739, NBER, Cambridge MA

Fisher J. A. V. (2009), "The welfare effects of social mobility",

OECD social, employment and migration working papers, n. 93, OECD, Paris

Il discorso relativo al materiale divulgativo è più complesso. La possibilità di prendere in considerazione tale materiale, infatti, dipende dalla autorevolezza della fonte, sebbene essa non sia scientificamente qualificata. Si possono, quindi, citare interventi e commenti da parte di esperti sui quotidiani e newsletter e riviste specializzate. Non possono essere prese in considerazione, invece, fonti come wikipedia e altri generici siti web. Si ricorda, comunque, che in un lavoro accademico o scientifico in genere le citazioni di materiale divulgativo sono di norma occasionali e che sono generalmente impiegate per evidenziare alcuni aspetti delle tematiche trattate e non per sostenere una tesi.

### **ESEMPIO 2.2**

#### **Materiale divulgativo**

“The power of mobile money”, The Economist, 24 settembre 2009

“Le cicatrici della crisi”, Giuliano P. e Spilimbergo A., [www.lavoce.info](http://www.lavoce.info), 29 settembre 2009

“La fabbrica dei docenti”, Giavazzi F., Il Corriere della Sera, 28 ottobre 2008

I lavori per una tesi di laurea devono sempre cominciare da una ricerca bibliografica in biblioteca. Per individuare il tema della tesi oppure per iniziare a mettere insieme le prime informazioni e conoscenze utili è bene leggere alcuni libri e articoli scientifici. Il relatore generalmente fornisce dei riferimenti complementari, che andranno a loro volta ricercati in biblioteca. Se i contributi necessari non fossero presenti nella Biblioteca della Facoltà di Economia, il prestito inter-bibliotecario permette di accedere anche a fonti esterne all'Università di Ferrara.

## 2.2. Strumenti di ricerca

Per le ricerche bibliografiche è possibile fare riferimento alla *Guida ai servizi bibliotecari per gli studenti e laureandi in Economia* realizzata dalla Biblioteca della Facoltà di Economia. Il personale della biblioteca è sempre a disposizione per qualsiasi informazione e supporto e svolge periodicamente corsi sull'uso degli strumenti bibliotecari che si consiglia di seguire prima di iniziare i lavori per la tesi di laurea.

Qualora fosse necessario estendere la ricerca a canali diversi da quelli offerti dalla Biblioteca, esistono in rete motori di ricerca specializzati ai quali si può accedere gratuitamente anche se non collegati alla rete di ateneo. Va però ricordato che l'accesso ai contenuti risultanti dalla ricerca rimane comunque vincolato alla sottoscrizione di abbonamenti.

### **ESEMPIO 2.3**

#### **Motori di ricerca**

Google Scholar      [scholar.google.com](http://scholar.google.com)

IDEAS RePEc      [ideas.repec.org](http://ideas.repec.org)

Foroitaliano e altre banche dati giuridiche on-line

### 3. I riferimenti bibliografici

#### 3.1. Le citazioni

Tutto il materiale bibliografico utilizzato nella tesi deve essere riportato in bibliografia e deve essere espressamente indicato quando si riportano parole e pensieri altrui nel testo. Esistono diversi modi per citare i riferimenti bibliografici. Nel caso si riporti solamente il pensiero di un autore, senza adoperare però le stesse parole da esso utilizzate, è possibile citare il riferimento nei seguenti modi, secondo diversi livelli di eleganza, tecnicità o gradimento:

1. alla fine del pensiero si inserisce una nota a piè di pagina o una nota di chiusura in cui viene riportata la fonte;
2. alla fine del pensiero si riporta tra parentesi il riferimento;
3. si introduce il pensiero con appropriate formule che permettono di mettere in evidenza l'autore;
4. va specificata la pagina in cui è reperibile il pensiero citato. Questo implica la necessità di indicare con precisione nel riferimento bibliografico anche gli estremi dell'edizione ed eventualmente della traduzione.

#### **ESEMPIO 3.1**

Indichiamo le diverse modalità con cui è possibile citare l'idea di Adam Smith che la divisione del lavoro sia alla base del progresso.

1. ...la divisione del lavoro genera il progresso nella produzione<sup>1</sup>...

<sup>1</sup> Smith A. (1776), *An enquiry into the nature and causes of the wealth of nations*, London; traduzione italiana (1995) *La ricchezza delle nazioni*, Newton Compton, Roma, p. 66

2. ...la divisione del lavoro genera il progresso nella produzione (Smith, 1776, p. 66)...

3. ...come sostenuto da Adam Smith in *La ricchezza delle nazioni*, p. 66, la divisione del lavoro genera il progresso nella produzione...

Nel caso si riportino le stesse parole usate dall'autore, invece, le modalità di citazione rimangono le stesse, ma servono alcuni specifici accorgimenti:

- il testo citato va racchiuso dalle virgolette alte “ ” o sergenti « » se la citazione è molto breve, oppure va separato dal resto del testo;
- quando il testo originale viene modificato o tagliato, le alterazioni vanno racchiuse tra parentesi quadre [ ].

#### **ESEMPIO 3.2**

Indichiamo le diverse modalità con cui è possibile citare un brevissimo estratto dell'incipit di *La ricchezza delle nazioni* di Adam Smith.

1. ...«La causa principale del progresso nelle capacità produttive del lavoro [...] sembra sia stata la divisione del lavoro»<sup>1</sup>

<sup>1</sup> Smith A. (1776), *An enquiry into the nature and causes of the wealth of nations*, London; traduzione italiana (1995) *La ricchezza delle nazioni*, Newton Compton, Roma p. 66

2. ...«La causa principale del progresso nelle capacità produttive del lavoro [...] sembra sia stata la divisione del lavoro» (Smith, 1776, p. 66)...

3. ...come sostenuto da Adam Smith in *La ricchezza delle nazioni*, «La causa principale del progresso nelle capacità produttive del lavoro [...] sembra sia stata la divisione del lavoro»...

#### **ESEMPIO 3.3**

Indichiamo una delle modalità con cui è possibile citare l'intero incipit di *La ricchezza delle nazioni* di Adam Smith.

...come sostenuto da Adam Smith in *La ricchezza delle nazioni*

La causa principale del progresso nelle capacità produttive del lavoro, nonché nella maggior parte dell'arte, destrezza e intelligenza con cui il lavoro viene svolto e diretto, sembra sia stata la divisione del lavoro<sup>1</sup>

...

<sup>1</sup> Smith A. (1776), *An enquiry into the nature and causes of the wealth of nations*, London; traduzione italiana (1995), *La ricchezza delle nazioni*, Newton Compton, Roma, p. 66

### 3.3. Costruire la bibliografia

La bibliografia deve riportare tutto il materiale utilizzato nel testo, sia stato esso citato oppure semplicemente utilizzato per costruire l'argomentazione della tesi. Per ogni riferimento vanno indicati necessariamente:

- autore/i o curatore/i
- anno di pubblicazione
- titolo
- rivista (se si tratta di articolo) o volume (se si tratta di capitolo) in cui il contributo è stato pubblicato
- pagine, nel caso di articolo su rivista o capitolo di libro
- editore
- edizione, nel caso di citazioni testuali
- traduzione, nel caso di opera scritta in altra lingua ma a cui si faccia riferimento in italiano

#### **ESEMPIO 3.4**

##### **Bibliografia**

- Akerlof G. (1970), "The market of lemons: Quality, uncertainty and the market for lemons", *Quarterly Journal of Economics*, vol. 84, n. 3, pp. 488-500
- Banca d'Italia (2009), *Relazione annuale sul 2008*, Banca d'Italia, Roma
- Bergin P. R. – Glick R. (2003), "Endogenous tradability and macroeconomic implications", *NBER working papers*, w9739, NBER, Cambridge MA
- Fisher J. A. V. (2009), "The welfare effects of social mobility", *OECD social, employment and migration working papers*, n. 93, OECD, Paris
- Krugman P. – Wells R. (2006), *Macroeconomia*, Zanichelli, Bologna
- Osservatorio sul mercato del lavoro – Servizio politiche del lavoro e formazione professionale – Provincia di Ferrara (2008), *Il mercato del lavoro in provincia di Ferrara. Andamento e prospettive*, Rapporto 2008 – n. 3, Provincia di Ferrara, Ferrara
- Samuelson P. (1947), *Foundations of economic analysis*, Harvard University Press, Cambridge MA
- Smith A. (1776), *An enquiry into the nature and causes of the wealth of nations*, London; traduzione italiana (1995), *La ricchezza delle nazioni*, Newton Compton, Roma
- Stiglitz J. E. (2006), "Helping infant economies to growth: Foundations of trade policy for developing countries", *American Economic Review*, *AEA Papers and Proceedings*, vol. 96, n. 2, pp. 141-146
- Stoneman P. (1998), a cura di, *Handbook of the economics of innovation and technical change*, Blackwell, London
- Sylos Labini P. (1967), *Oligopolio e progresso tecnico*, Einaudi, Torino
- UNDP (2009), *Overcoming barriers: human mobility and development*, *Human Development Report 2009*, UNDP, Washington
- Varian H. R. (1998), *Microeconomia*, Cafoscarina, Venezia, IV edizione

## 4. Il plagio

Il plagio consiste nell'uso improprio di materiale di altrui proprietà intellettuale, in genere facendo passare per propri pensieri e parole che non lo sono. Le opere dell'ingegno di terzi possono essere impiegate nelle proprie argomentazioni, ma ciò va fatto rigorosamente secondo le regole illustrate sopra.

Nella redazione delle tesi di laurea o di altri elaborati può capitare di incorrere involontariamente nel plagio a causa di dimenticanze o imperizie nei riferimenti bibliografici. Ma c'è anche chi intenzionalmente cerca di nascondere i limiti del proprio lavoro dietro l'uso improprio delle fonti.

Va sottolineato, inoltre, che rientra in questo caso anche il materiale acquistato o acquisito gratuitamente da terzi. E' vietato usufruire dei servizi dei siti di vendita di tesi. Il docente avrà cura di porre particolare attenzione al fine di evitare di giungere alla fase sanzionatoria.

Resta inteso che i docenti non demanderanno totalmente alle norme e ai regolamenti la sfida educativa che già in questi anni ha segnato il percorso di redazione della tesi e di avvicinamento alla laurea; non è infatti esclusivamente grazie ai più sofisticati mezzi di controllo e sanzione che gli studenti possono essere introdotti a scoprire la bellezza dello studio e l'importanza dell'emergere di un giudizio personale circa l'argomento preso in analisi.

Tenuto conto di questo la Facoltà di Economia adotta precise sanzioni per gli autori di plagio:

- se il relatore si accorge del plagio durante la redazione della tesi, può chiedere allo studente di ricominciare la tesi, possibilmente con un altro professore previamente contattato dal relatore originario;
- se il relatore si accorge del plagio dopo la domanda di laurea (invio del modulo alla Segreteria studenti), chiede allo studente di rinunciare alla seduta di laurea e di ricominciare la tesi, possibilmente con un altro professore previamente contattato dal relatore originario; qualora lo studente si rifiuti di rinunciare alla seduta di laurea il relatore proporrà la bocciatura alla commissione e lo studente non potrà laurearsi per 6 mesi;
- se il relatore si accorge del plagio dopo la consegna della laurea in Segreteria, o durante la discussione in Commissione di laurea, il relatore proporrà la bocciatura alla commissione e lo studente non potrà laurearsi per 6 mesi; sarà cura del relatore, ove possibile, contattare quanto prima lo studente per evitarne la presentazione alla discussione.
- in qualsiasi momento il Preside, sentito il Consiglio di Facoltà, può segnalare alle autorità competenti dell'Ateneo, la necessità di denunciare lo studente per plagio, nei casi in cui il plagio è totale (tesi comprata o interamente copiata) o importante (tesi costituita da pezzi copiati senza un minimo di contributo dello studente).